



Foto Ansa

Sergio Marchionne, con maglione e barba, John Elkann, presidente Fiat e il primo ministro Mario Monti a Palazzo Chigi

→ **Un'ora e mezzo** di colloquio e le solite indiscrezioni: gli stabilimenti italiani non chiuderanno

→ **L'ad della Fiat** conferma la «necessità» di flessibilità e nuove relazioni sindacali

Marchionne da Monti Il manager è felice «Incontro perfetto»

Un'ora e mezzo di incontro fra Monti, l'ad e il presidente Fiat. Elkann e Marchionne arrivano su una Nuova Panda rossa. Alla fine il manager commenta: incontro perfetto. I sindacati: speriamo mantenga gli impegni.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Più che un incontro sul futuro della più grande industria privata del Paese, una vera parata trionfale. Conclusa non con una conferenza stampa, senza nemmeno un comunicato ufficiale della presidenza

del Consiglio. Ma con una foto di gruppo, davanti a una Nuova Panda rosso fiammante con tettuccio nero. Siparietto per i fotografi, con Marchionne che non ha problemi a spostare Monti, colpevole di coprire il logo Fiat. Il presidente del Consiglio non parla, il manager canado-abruzzese concede una sola parola: «Perfetto».

RELAZIONI SINDACALI

Un incontro perfetto. Di questo si dovranno accontentare gli 86 mila lavoratori del gruppo Fiat in Italia. Speravano di avere qualche notizia in più sul loro futuro, sul rischio

chiusura di due dei cinque stabilimenti paventato in un'intervista dallo stesso Marchionne.

Non ne avranno, non almeno ufficialmente. Al massimo dovranno accontentarsi delle solite indiscrezioni. Marchionne avrebbe riconfermato che non saranno chiusi gli stabilimenti italiani, fatto il punto sui vari siti e insistito sulla necessità di massima flessibilità e di nuovi rapporti sindacali anche con accordi presi a maggioranza. Si è ovviamente parlato anche della riforma del mercato del lavoro e dell'articolo 18, tema a cui l'ad è molto interessato.

Poco più di un'ora e mezzo di con-

fronto nell'ufficio del premier. La coppia Fiat è arrivata a tutta velocità nel cortile di palazzo Chigi con Marchionne alla guida e John Elkann di fianco.

«UNO SHOW»

«In un momento in cui, purtroppo, la Fiat non sta vendendo, l'anima marketing che ha Marchionne lo ha portato a fare un po' di show - commenta Giorgio Airaud, segretario nazionale e responsabile Auto della Fiom - speriamo serva». Giovedì in un'informativa all'aula del Senato la ministra Elsa Fornero aveva sostenuto che l'incontro fra Monti e i vertici della Fiat «potrà chiarire molte cose in merito alla presenza del gruppo industriale in Italia e al suo futuro». Auspici, almeno formalmente, traditi. «Mi auguro - continua Airaud - che, come aveva spiegato la stessa Fornero, questo incontro sia l'inizio di un percorso che continuerà nei ministeri competenti, Lavoro e Sviluppo economico, in cui la Fiat sia chiamata a spiegare i suoi piani e a garantire la libertà sindacale ai dipendenti».

Fra i sindacati «firmatari» le sfumature di giudizio non sono di poco conto. Se il più entusiasta è il segretario della Uilm campana Giovanni